

**<<Videro il Bambino con Maria sua Madre>> - La MANIFESTAZIONE
(Lc 2,1-16)**

° Il pellegrinaggio è iniziato

Il racconto di Natale è il mistero mostrato dal basso, pieno di stupore e di poesia. Ma è storia concreta, fatta di fatica di un viaggio, di rifiuto di un'ospitalità. Poi la nube adombra la Vergine: **<<Giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia>>**. Ma un angelo annuncia il prodigio ai poveri, primi fra tutti i pastori: **<<Oggi per voi, nella città di Davide, è nato il Salvatore, il Cristo, il Signore. Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia>>**. Poche parole e davanti a noi non c'è che il presepio.

<<Sotto altre stelle, altri sono stati allertati nella notte dalla voce del cuore, dall'insopprimibile anelito infinito, di trascendente che alberga nella mente dell'uomo: sono i MAGI. In loro è il desiderio di tutta l'umanità che si mette in cammino. Sono guidati dalla Stella della speranza, dall'ansia di poter trovare il vero tesoro davanti al quale offrire i loro doni e prostrarsi adoranti. Una ricerca appassionata, che non si ferma davanti alle difficoltà, che non indugia alle incertezze. Vengono da lontano e cercano il nato re perché **"abbiamo visto sorgere la sua stella". Li sorregge la costanza e la certezza che la loro speranza non sarà delusa: **"Al vedere la stella essi furono presi da una grandissima gioia. Entrati in casa, videro il bambino con Maria sua madre">>**.**

Anche per loro, come per i pastori si tratta di "vedere", come del resto per il vecchio Simeone che, durante la presentazione del Signore al tempio, proclama: **<<Lascia Signore che il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza>>**.

Natale, Epifania, Presentazione: è il susseguirsi dei fatti, ma è sempre l'unico grande mistero che nella pienezza del tempo si compie: la manifestazione dell'amore di Dio.

° La Parola diventa uno di noi

Il Vangelo ci illumina sul significato di quella umilissima scena. Il mistero visto dall'alto è espresso nel Prologo del Vangelo di Giovanni: **<<In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio... Colui che è "la Parola" è diventato un uomo ed è vissuto in mezzo a noi uomini>>**.

Ecco cosa hanno visto i pastori: Dio fatto uomo. Ecco cosa hanno visto i Magi: il Re dei Re, il Signore dei Signori. Ecco chi è il bambino che Simeone stringe tra le sue braccia: **<<Luce per illuminare i popoli>>**. Ma sempre: nell'uno e nell'altro caso **<<entrati nella casa videro il bambino con Maria sua Madre>>**.

Natale è la manifestazione, la visibilità del mistero.

° Madre della Luce

Natale è quando il mondo vede Gesù, e chi ce lo presenta è sempre Lei, la Madre.

Maria è "la Porta del Cielo", "l'Ostensorio di Dio", è la "Madre di Cristo", la "Madre della Divina Grazia", la "Madre della Luce".

Far vedere Gesù è la vocazione della Chiesa, della comunità cristiana. Far vedere Gesù, ma come? Ogni volta che tu ami, ogni volta che perdoni; quando la comunità manifesta un atteggiamento di aiuto reciproco, di fraternità, di comunione nel comandamento nuovo, allora Gesù si vede presente nella nostra vita.

° Accogliere Gesù

Far nascere Gesù, farlo vedere al mondo, ecco i due momenti che la grazia della natività comporta per noi. Far nascere Gesù, prima di tutto in noi. **<<A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio>>**. Accogliere in noi Gesù è accogliere la sua Parola, significa permettere a Lui di nascere e rinascere dentro di noi. E quando la sua presenza è offuscata dalle tenebre del peccato, allora il pentimento e il perdono riaccendono la sua presenza.

Si tratta di accogliere l'invito degli angeli: non temete, andate... Si tratta di avere il coraggio di alzarsi e di dire: andiamo a vedere...

Dio, il Padre, ci dona il suo Figlio fatto uomo, ma ogni dono richiede che sia accolto. Andiamo a vedere, sana curiosità, che ti porta all'incontro con Gesù. E quando la Parola è accolta dalla famiglia, dalla comunità, allora Gesù nasce e il mondo può vedere la sua presenza tra noi. Qualcuno può pensare che questa sia poesia, esaltazione. Invece è solenne promessa del Maestro: **<<A chi mi ama mi manifesterò e io e il Padre mio verremo e porremo la nostra dimora presso di lui>>**. E ancora: **<<Dove sono due o più riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro>>**. Dice <<SONO>>; non tarda, non esita, é.